

(Ci attendono tre giornate da celebrare con fede per tradurle con amore nell'impegno quotidiano)

FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ E VITA

(In modo particolare la famiglia cristiana è chiamata direttamente in causa come soggetto capace di testimoniare l'amore educando a tutte le sue esigenze soprattutto nei momenti più difficili: così risponde ai problemi posti dalla società attuale)

Due impegni: essere solidali con i più deboli nel mondo del lavoro, accogliere sempre la vita. Il dovere della solidarietà sarà particolarmente stimolato nella giornata del 30 gennaio, voluta per la seconda volta dal nostro Arcivescovo, Card. Carlo Maria Martini, per esprimere e testimoniare l'attenzione della comunità ecclesiale per i lavoratori in difficoltà, che sono in cassa integrazione, che hanno già perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, che non percepiscono magari da mesi il dovuto salario a causa di situazioni fallimentari. L'impegno di accogliere la vita nascente verrà riproposto domenica 6 febbraio nella quinta giornata per la vita voluta dai Vescovi Italiani all'indomani della approvazione della Legge 194 che rendeva l'aborto volontario libero e gratuito. Ad una legge di morte la coscienza cristiana era ed è sollecitata a rispondere con un maggior impegno per la vita, tanto più che il tempo si è incaricato di dimostrare in modo molto ampio gli effetti negativi e terribili della legge abortista. Migliaia sono ormai i bambini uccisi nel grembo materno. Anche nei nostri ospedali.

Entrambi questi impegni non potranno essere assolti, se non verrà dato nuovo impulso, con più forte coscienza dei suoi compiti e più generosa apertura verso i deboli, a quel soggetto antico e intramontabile che è la famiglia, cardine della civile convivenza, luogo di educazione all'amore, ambito della prima e fondamentale solidarietà tra le persone, tempio generatore della vita. Anzi, la famiglia cristiana, costituita nella sua origine come sacramento dell'amore, segno dell'amore stesso di Dio, chiamata a maturare scelte di amore sempre più rispondenti al disegno di Dio e alle attese dei fratelli, si trova oggi caricata di nuove responsabilità.

La crisi dei valori che, attraversando la società, la mina nelle sue fondamenta - diritto alla vita - e la disgrega nei suoi rapporti - famiglia e lavoro - potrà essere risolta quando famiglie cristiane sprigioneranno nuovamente tutto l'amore che Dio ha seminato nel cuore dei loro membri. Acquista perciò grande importanza la giornata di domenica 23 gennaio che anche liturgicamente celebra il mistero della Sacra Famiglia di Nazareth, modello di ogni altra famiglia che voglia continuare a rendere presente nel mondo lo stesso amore, ad offrire agli uomini lo stesso dono, Gesù, il salvatore della vita, perché è Lui la Vita, il fratello universale che unisce gli uomini tra loro, perché è il Figlio primogenito perché tutti vivano da figli, quindi da fratelli, dopo averne riscoperte con gioia le radici in Lui.

Tre date, tre scadenze da celebrare con fede per tradurre nella pratica di ogni giorno e di ogni luogo lo stesso impegno.